

Un bimbo sospinge i propri sogni  
Fra le ambiguità della propria esistenza  
Abbandonato al piacere del chiuder gli occhi  
Con la speranza d'afferrar spazi lontani...

...Laggiù...

...Nei languidi paesaggi d'insaziabili bocche  
Si sfruttano saporite eccitazioni  
S'attorcigliano finestre dritte al sole  
Ardenti fra i grappoli del fiume...

... Sull'acqua riposano vascelli stremati  
Salpano al tramonto verso interminabili epoche  
Sabbie indorate dal perpetuo calore  
Respingono dolci l'innamorato mare...

...Mani sconfitte sanguinano vittoriose  
Tra sguardi mesti e pallide lune  
Sacri spiriti derubati dal tempo  
Affondano lame nelle viscere del cosmo...

... Rancido cuore nella notte si desta  
Riprendendo di colpo incessante il battito  
La fredda statua dal tacito respiro  
Muove gli arti verso istinti carnali...

...Ed il bimbo scopre piaceri e dispiaceri  
Sempre più forti ed ancor più intricati  
Abbandonando il desiderio di chiuder gli occhi  
Con l'impulso d'afferrar spazi reali.

di Charles Franz Reiner